



Sabrina Baronio di Confartigianato

Mercoledì 26 Febbraio 2020 (0)

Facebook Twitter Google plus

Il grido di dolore delle aziende: «Una situazione preoccupante» VIDEO

Nella zona rossa sono ferme centinaia di aziende con 13mila dipendenti

Sara Gambarini

Nella zona rossa 3.500 imprese per un totale di 13mila dipendenti sono ferme: non possono lavorare. Ma se a queste si aggiunge anche la zona gialla, allora i numeri divengono esponenziali: le imprese salgono a 15mila e i dipendenti a 56mila. Sono questi i dati che spaventano Confartigianato Imprese che ieri mattina ha lanciato un appello direttamente dal comparto della Mirandolina di Codogno che, con le sue 130 aziende, è di fatto il simbolo dell'economia del Basso Lodigiano: «Ci hanno etichettati come infetti, siamo preoccupati per il nostro futuro, il ministero attui misure concrete».



Con la presidente di Confartigianato Sabrina Baronio e il segretario provinciale Vittorio Boselli erano presenti alcuni imprenditori: Maria Vittoria Falchetti (Mta S.p.A), Maria Grazia Dotti (Antea Servizi), Anna Josè Buttafava (Anna Josè Parrucchieri), Carlo Cornali (Premiata Pasticceria Cornali), Pietro Merli (Erreci Sicurezza srl), Alessandro Pellini (Pellini Spa), Emanuele Visigalli, (Freeport srl) e Simona (che ha preferito in maniera provocatorio non dire il nome della sua azienda).

«In questo momento la zona rossa è totalmente ferma, registriamo una situazione preoccupante e disastrosa – spiega la presidente Baronio -, molte attività non possono reggere una chiusura di 15 giorni; la maggior parte degli imprenditori però sono preoccupati delle conseguenze – continua -: ci hanno etichettato come infetti e allo stato attuale l'unica cosa che è uscita dal ministero è il rinvio dei pagamenti, delle scadenze imminenti, noi invece chiediamo di più, noi abbiamo bisogno di misure concrete».

«Non avete idea di quanta roba ho dovuto buttare – spiega Carlo Cornali della Pasticceria Fratelli Cornali – e io mi chiedo cosa accadrà quando tutto questo sarà finito: io produco un prodotto tipico che porta il nome di Codogno». Da Anna Josè, la parrucchiera delle Miss, l'appello «a farci tutti il tampone piuttosto, se necessario, non si può vivere in questo stato di sospensione». Maria Vittoria Falchetti di Mta ha infine rinnovato la richiesta dell'azienda: «Noi vorremmo poter riprendere l'attività almeno al 10 per cento, noi siamo attrezzati a gestire questo fenomeno perché abbiamo già affrontato la cosa in Cina: il rischio, andando avanti così, è che si fermino anche le case automobilistiche».

Insomma: una preoccupante reazione a catena. Il Coronavirus, è chiaro, non è solo un problema del Lodigiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA